Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 8 Febbraio N. 34

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 5 febbraio.

(R. U.) Chi sa per quanto tempo ancora saremo afflitti dalla discussione sul disegno di legge dell'on. Baccelli. Lo stesso Presidente della Camera che dovrebb'essere un po' profeta, dichiarò non saper prevedere neanche alla lontana se in questa legislatura sarà votata la legge in discussione.

Lo spettacolo pertanto non può che mettere nell'animo una tristezza grave.

La *Rassegna* si lagna perchè il Senato è ridotto all'impotenza. Dovrebbe l'organo dei trasformisti raccomandare a' suoi amici di non rompere le tasche tanto a lungo chiacchierando per dei mesi sovra una legge: ma di limitarsi piuttosto a votar contro. Gli è che questo coraggio i trasformisti non l'hanno, perchè temono il furore dell'on. Depretis.

* *

Vedete come sono più cari i matti! Lo Sbarbaro ha messo a soqquadro tutto lo stabilimento del Sommaruga. Ogni giorno, ad ogni ora, il povero infelice quanto ex professore è tormentato da nuove smanie e corre dal Sommaruga a correggere, a togliere, ad aggiungere qualche cosa al suo capolavoro.

Il pover'omo non connette più. Sragiona, sogna, vaneggia; per due minuti fa filare il discorso, poi cambia, cambia finchè s'è costretti scappare da lui per non impazzire.

Chi ha avuto delle febbri ardenti sa che cosa sia il delirio, quali sogni popolino la mente malata. Leggendo il libro nelle parti che si conoscono omai non si può farsi un'idea chiara dell'uomo che l'ha scritto.

Ma se si avvicina il professore Sbarbaro e lo si sente discorrere non si può non pensare ai deliri, ai sogni che pur noi abbiamo avuti sotto l'assalto della febbre.

La pietà per l'uomo vince il dispetto pel professore libellista. È a meravigliare che il Lombroso non abbia pensato ancora di fare un parallello tra lo Sbarbaro e il Coccapieller: uomo d'ingegno il primo, di meno che mediocre cultura il secondo. Pazzi tutti e due e pericolosi.

* *

La *Riforma* di giorni sono ha riveduti i conti all'onor. Depretis che d'amministratori, di contabili siffatti non ne sentiva certo il bisogno. Se son vere le voci che attribuiscono all'on. Crispi la paternità di detto articolo, bisogna proprio concludere che l'illustre deputato di Palermo ha perdute le così dette staffe. Nelle discussioni che seguirono dal 10 al 19 maggio dello scorso anno; l'onor Crispi fece una lusinghiera biografia pel Presidente del Consiglio.

Allora anche il Crispi si cullava nell'illusione che il *vecchio* o prima o poi avrebbe fatto ritorno al programma di Sinistra ora sostenuto dai pentarchi. Vane lusinghe! Ora però il deputato di Palermo ha fatto il rovescio della medaglia.

Certo senza alcun frutto e l'una e l'altra volta.

Figuriamoci se il Depretis sia capace di commuoversi per le lodi o d'emendarsi pei rimproveri. O che il Crispi vuol far la barba al vecchio? Mai più! La dittatura ha ad essere completa, non bisogna vincere ma stravincere. Si sa che il Crispi, il Nicotera, il Cairoli, lo Zanardelli, il Baccarini sono tutta gente che sa sentire a tempo e a tempo rimaner insensibile: ma il Depretis è tanto filosofo tanto incallito da non sentire certi titillamenti che solo sentono le forti fibre.

Il *vecchio* è all'apogeo della sua potenza. Come la minuta arena che raccolta dalla ruota vien portata in alto, vi rimane per poco, poi si confonde coll'altra arena e nessuno la riconosce più: così il Depretis, ora in alto, deve per legge storica dell'evoluzioni politiche tornare giù e tanto più presto per quanto più sollecito ascese.

Due anni per inventare e denominare un miscuglio di opinioni, di fedi politiche, son pochi, troppo pochi: per legge ne occorrerebbero meno perchè quella *decomposizione* avvenisse de la quale ha ragionato la *Rassegna*.

Giurerei che il Depretis, da buon cattolico, pigliando le ceneri il primo giorno di Quaresima ripeterà il *Memento homo* due volte: come uomo e come Presidente del Consiglio.

COSA FECE IL PAPATO

II. *Seguito.*

La sola politica per altro dei re francesi seppe sfuggire in parte a questo intollerante despotismo stabilito negli Stati mediante le Decretali, che altro non sono se non l'abuso d'una ecclesiastica autorità basata su d'un ideale jeratico.

Gli imperatori d'Allemagna al contrario furono le vere vittime, quelli cioè su cui si aggravò la mano de' pontefici. Questo titolo ereditato dall'impero aveva in sè non so che cosa di sacro, per cui e il papa credevasi padron di disporne, e chi lo portava, pretendeva una influenza più diretta nel santuario. Quindi maggiori pretese reciproche e una ostinata rivalità. Ne abbiam veduto un sunto nella trascorsa epoca, e in questa il più funesto sviluppo. La conciliazione tra Chiesa e governo germanico oggidì la vediamo vergognosamente richiesta dai successori di Federico il grande, i quali dimentichi della potente fermezza del primo Napoleone, non dovevano abbassarsi a stringere patti d'alleanza col nemico comune, bensì respingere con tutte le forze del loro esteso potere l'orrido flagello che troppo spesso sta chiuso nelle pieghe insidiose della diplomazia.

Nelle epoche precedenti abbiamo veduto l'origine ed i progressi di questo potere politico; ora seguendo il piano già sistemato, esaminiamo le nuove risorse che portarono in questo l'autorità del supremo pontificato a quell'estensione che Bonifazio VIII, pretese, e tre principalmente le sono particolari: le crociate, gli ordini mendicanti e l'inquisizione. Delle due prime non ne faremo che un cenno, avendone parlato quanto basta onde sappia il lettore formarsi un criterio abbastanza sensato. Sopra la terza ci fermeremo un po', tanto più che l'acutezza dei viventi cerca coll'astuzia e coll'ingegno di poter iscusare il fanatismo de' tempi, colla indulgente tolleranza del presente, sostenendo, che noi giudichiamo i tempi d'allora, colla nostra civiltà, mentre non pensano che uccidere il nostro simile per fanatismo religioso fu, è, e sarà sempre delitto nel codice naturale.

Finchè le crociate dirette furono dal motivo che le fe' nascere, vale a dire contro i Turchi dell'Asia, picciol vantaggio ne trassero i papi a ingrandimento di loro autorità sopra i re dell'Europa. Ben presto però si accorsero qual'altro uso far potevano degli innumerabili eserciti che queste loro assoldavano. Se un'indulgenza gli spingeva così facilmente in Soria o nell'Egitto, con quanta maggior facilità non dovevano combattere con vicini nella loro patria stessa?

Innocenzo III. fu il primo che tentò la nuova risorsa con mirabile effetto, e le crociate contro i re cristiani divennero di moda, facendo perdere l'entusiasmo per quelle dell'Asia.

Non eravi principe che dispiacesse al papa, che non sentisse predicarsi la crociata contro di lui. Allora il fanatismo armava mille destre a' suoi danni i suoi sudditi erano i primi ad arruolarsi sotto la croce, la gelosia e gli interessi di stato vi chiamavano i re vicini, e vi facevano rispettare gli editti del capo di una religione colle stragi e colla desolazione di intere provincie. Qual principe che amasse veramente i suoi popoli, non dovea piegarsi, e blandire un uomo, che potea loro far tanto male? Molto più che nessuno dubitava che Dio non avesse concesso al *suo vicario, quella pienezza di podestà,* che Bonifazio VIII trovava fondata sulla bibbia.

V'erano però sempre de' *spiriti indocili* che non volevano credere sì facilmente a quanto si andava predicando dalla bassa forza. E infatti sursero ne' primi tempi di questa religione tante sette, e sui secoli del medio-evo la ragione e la storia non porgendo luce abbastanza alla disputa, per convincere i tanti che cominciavano a ragionare e che venivano chiamati col nome di *eretici*, non si trovò altro mezzo migliore e più pronto di quello d'inquisire, ed Innocenzo III. fu il vero fondatore di questo mostruoso tribunale che macchiò d'orror sempiterno il secolo XIII. Trovansi è vero ne' primi secoli tribunali ecclesiastici diretti a vegliare sulla morale e sulla conservazione del dogma, ma allora i vescovi non isdegnavano disputare co' settari e non imponevano che censure canoniche a' peccatori. Lo spirito d'intolleranza che deturpò il medio-evo scancellò tutti quei pacifici sentimenti che animavano in generale i primi seguaci di questa nuova dottrina insegnata da Cristo, e a poco a poco venne autorizzata la massima che faceva fremer Martino ed Ambrogio sulla persecuzione d'Itacio.

(*Continua.*) Numa

L'Esposizione Storica
del risorgimento nazionale.

Abbiamo letto in un giornale cittadino, una domanda riguardo al Patrio Risorgimento, che potrà figurare all'Esposizione di Torino.

Non sappiamo in quali termini stieno le cose, nè ciò che abbiano fatto le altre città italiane circa al preparare i preziosi documenti storici e le memorie del patrio risorgimento, che dovranno essere inviati alla grande mostra che avrà luogo nella Capitale del Piemonte.

Riteniamo però di certo che tutte le provincie d'Italia cercheranno di figurare in questa storica sezione il meglio possibile, se non altro per il legittimo orgoglio di far conoscere ai visitatori quale fu il loro patriottismo durante la lotta contro lo straniero.

Ora, che farà Udine, che, fin dall'anno scorso, con felice idea, raccoglieva le reliquie della propria partecipazione al Risorgimento nazionale in una esposizione preparatoria a quella di Torino?

Udine potrà figurare quandochè si volesse porsi all'opera per tempo, e non fosse ciò osteggiato, nè impedito per ragioni di convenienze politiche, come vi fu in altre circostanze, rese alla nazione ormai ributtanti.

A dire la verità, l'Esposizione degli oggetti del risorgimento che ebbe luogo nel passato agosto, non garbava nè punto nè poco, a qualche signore, talchè già vi era chi parlava di chiudere quel riparto.

Ma, le tre o quattro persone che veramente aveano preso a cuore la buona riuscita di quella sezione, vista la mala parata, si diedero con raddoppiato ardore all'opera; ed il successo coronò i loro sforzi.

Ed ecco sorgere, come per incanto, quella sala addobbata di quadri, armi proiettili, documenti storici in manoscritti originali, sentenze di morte emanate dalla ferocia dei nostri oppressori, articoli di giornali, biografie dei nostri eroi caduti nelle patrie battaglie, e lettere autografe di condoglianza spedite dal sommo duce Garibaldi ai parenti dei valorosi decessi, bandiere storiche e commemorative, medaglie, divise dell'esercito nostro, dell'armata veneta del 1848-49, camicie ed oggetti dell'armata garibaldina, e perfino un trofeo del glorioso esercito dei Vosgi, che da qualche faccendiere si tentò far nascondere sotto i banchi, ma che si volle dai preposti a quel riparto, fosse appeso alla porta d'ingresso della sala.

Abbiamo altre volte notato, come il pavimento di quella sala scottasse sotto ai piedi di taluni, che, appena entrati, erano subito in fuga dalla vista di quei gloriosi ricordi; ma non tolse che quella preziosa raccolta formasse l'ammirazione dei cittadini e dei forastieri, di quelli principalmente d'oltre Judri che di là si partivano commossi ed entusiasmati.

Epperò nutriamo fiducia che, per le cure e patriottismo delle persone stesse che con tanto amore cooperarono alla bella riuscita della sezione del patrio risorgimento alla Esposizione di Udine, possa figurar degnamente la nostra Provincia anche all'Esposizione Storica del risorgimento nazionale in Torino.

Un Veterano.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

L'annona richiamar dovrebbe tutta l'attenzione dei preposti alla stessa. L'annona qui da noi — forse per deficienza di personale o per una sconfinata libertà di commercio — è posta in seconda linea. Vogliamo anche ammettere che il nostro paese sia modello, che tutto proceda nel migliore dei modi possibili; ma il pubblico, un pochino incredulo e piagnone, amerebbe che i nostri preposti volessero sincerarsi sin dove giunge la filantropia di qualche esercente ed al caso *stringere i freni*.

In molte città, vivamente preoccupati delle adulterazioni continue di tutto ciò che serve all'alimentazione e dei danni che ne derivano alla salute, si sono istituiti dei laboratori chimici d'assaggio. Nei riguardi dell'annona troviamo qui sequestrati 2 ettolitri di grano, 7 chil. di pesce, 6 chil. di funghi e 771 di frutta.

A Venezia i quattro ispettori all'annona visitarono mensilmente tutti gli esercizi di vendita commestibili e bevande. Noi sappiamo, ora è trascorso qualche tempo, che il Municipio fu avvertito che vi esisteva in città del vino adulterato. La cosa morì lì, sempre per un male inteso omaggio alla libertà di commercio. Che si metta in contravvenzione un povero contadino perchè, ignorando le *gride* municipali, abbandona momentaneamente il somarello sulla pubblica via per entrare a far qualche spesa in un vicino negozio, sarà cosa anch'essa necessaria a farsi, ma preoccupar maggiormente dovrebbe l'adulterazione delle bevande e di quanto serve all'alimentazione.

A Venezia, impensieriti dei reclami del pubblico pei continui abusi, si sono introdotte nel regolamento sull'annona disposizioni che ingiungono ai venditori di vino d'indicare nella insegna o tabella se vendono vino d'uva od artificiale. Simili disposizioni le vorremmo inscritte anche noi nel nostro regolamento annonario. Fra le attribuzioni dei capi quartiere — sotto la direzione dell'ufficio di sanità — vi potrebbe essere anche quella della visita agli spacci di derrate alimentari e bevande. Dall'intelligente medico-assessore, la cittadinanza si ripromette molto, e siamo sicuri, sapendo quanto egli sia animato dal desiderio del pubblico bene, che continuerà a corrispondere alla fiducia in lui giustamente riposta.

Fummo imposti a dettare queste linee dal dubbio che qualche frode avvenga e che l'onesto commercio possa rimaner offuscato dall'avidità o dal poco scrupolo di taluno.

R. S.

Nel N. 55 della Rassegna si legge a proposito di questioni economiche:

« Radunanze di fittavoli nel Novarese, nella Lomellina, in Lombardia protestano contro il caro dei fitti, e minacciano di abbandonare la terra, se i proprietari non consentono di diminuire il valore della loro proprietà col ribassare lo affitto; e i servi della gleba o intristiscono dalla pellagra o maledicendo al nome d'Italia s'imbarcano sui vapori transatlantici e vanno a sfamarsi nelle ospitali terre dell'America del mezzogiorno e del settentrione. »

« E voi, signori ministri e deputati, che in mezzo allo agitarsi convulso della questione sociale, allo imperioso problema della pubblica alimentazione, che si impone all'Europa tutta, non sapete trovar di meglio che mandar a cercare in Assab delle piante nuove che possano germogliare in Italia, o incaricare il sig. Cirio di esplorar la Sardegna per vedere se in quest'isola si potrà coltivare la patata; e il ministro Berti chiama a raccolta i viticultori d'Italia per studiare i mezzi di favorire l'Esportazione dei vini. Quando le condizioni economiche dell'immensa maggioranza del popolo italiano fossero migliorate, quando i salari dei contadini del Veneto, della pianura Lombarda, della Lomellina, della campagne romana, del mezzogiorno d'Italia fossero innalzati a quella media che pareggia l'equazione fatale dell'alimentazione coi bisogni dell'umano organismo, oh! allora i 30 milioni d'ettolitri di vino, che attualmente produce l'Italia sarebbero bevuti dagl'Italiani e non si avrebbe bisogno di cercare al di là dei mari e delle Alpi, con artifizi di protezione e simili, un mercato per il consumo di questa preziosa bevanda. »

Altrettanto si potrebbe dire delle uova, che oggidì vengono esportate a milioni, le quali potrebbero servire ad alimentare i nostri contadini. È questa una osservazione che leggemmo in uno scritto del sig. Manzini sul *Giornale di Udine* e che portava per titolo: *La pellagra ed i forni rurali.*

Noi friulani potremmo aggiungere che nelle nostre campagne non si parla d'altro che dell'America, i villaggi si spopolano, che partono le persone più robuste, più vigorose, più audaci, che si eseguiscono i lavori agricoli reputati più indispensabili in attesa di ricever lettera dal congiunto, dall'amico per dire addio per sempre, alla capanna, al casolare, al campicello, alla chiesetta al camposanto ove riposano le ossa dei proprii cari. Questa corrente d'emigrazione, che invilisce le nostre terre, che deprezza le derrate, non si arresterà più ed il contagio va sempre più estendendosi.

Ciò dovrebbe far argomento di meditazione ai nostri governanti ed invece vediamo che le aste fiscali si susseguono con una rapidità vertiginosa.

Nel Giornale dei Lavori pubblici leggiamo che vennero preventivate lire 18,420 pell'impianto di un rifornitore alla Stazione di Buttrio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole ai progetti di lavori a sinistra del Tagliamento.

A Pordenone fu indetta per sabbato una riunione di possidenti per concretare qualche cosa relativamente ai 400 ettari da coltivarsi a barbabietole. Così il *Giornale di Udine* di jeri.

Palmanuova. Questa Società Operaja di M. S. conta nel suo seno il bel numero di 234 soci. Al 31 dicembre 83 il suo patrimonio complessivo era di L. 6,985. I contributi mensili nel detto anno sommarono a lire 2747; le spese ordinarie e straordinari a lire 904 e furono pagati sussidii a soci bisognosi per la somma di lire 763. I nostri più lieti auguri al benemerito Sodalizio Operajo di Palmanuova.

Società generale operaja. Essendo andata deserta per mancanza del numero legale di Soci l'Assemblea indetta pel giorno 3 febbraio, vengone essi riconvocati per domenica 10 febbraio alle ore 11 ant. nella Sede della Società.

Ordine del giorno: Pareri dell'Assemblea al riguardo dei progetti di legge sugli scioperi e sui probiviri.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 11 contiene:

5. Che a tutto il giorno 28 febbraio prossimo è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetric dei Comune di Polcenico. Che lo stipendio resta fissato in lire 2000 ed altre lire 600 quale indennizzo pel cavallo e lire 200 per l'alloggio in totale lire 2800.

6. L'avv. Tamburlini rende noto che il sig. Giovanni Gonano fu Pasquale di Carpacco residente in S. Daniele del Friuli ha presentata alla Cancelleria del Tribunale Civ. di Udine domanda di svincolo della cartella consolidato al portatore numero 0,343748 capitale lire 1000 saggio 5 per cento interesse annuo lire 50.00 da esso sig. Gonano costituito in cauzione professionale a favore dell'ora defunto Notaio Francesco dott. Asquini di S. Daniele del Friuli.

7. Il Sindaco del Comune di Raccolana avvisa che nel giorno 20 febbraio corrente avrà luogo in quell'ufficio Municipale un esperimento d'asta per la vendita, in un sol lotto, di n. 3227 piante d'abete e n. 375 di larice, utilizzabili dai boschi Gran Pian, Barboz e Crepeit nel Montasio di promiscua proprietà dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

(continua.)

Disgrazia a Cordenons. Certa Cardini Marianna maritata Taffan, mentre se ne stava lavorando sopra un ammasso di cenci nella cartiera Galvani, cadde da quell'altezza, non maggiore di tre metri, e andò a battere la testa contro un muro.

La infelice rimase cadavere.

Ferimento. Avvenne a Latisana fra i fratelli Tiburzio Stefano e Giovanni. Il primo d'essi ferito alla testa dovrà starsene a letto per ben otto giorni, l'altro fu tratto in carcere.

Altro ferimento a Feletto Umberto, verso le nove del 4 corr. fra due giovinetti che uscivano da quella scuola serale. Comuzzo Giovanni d'anni 14 ricevette una coltellata nella schiena, non molto grave però se la malattia non si complica. Il feritore è certo Cudis Giuseppe d'anni 16. Come *promettono bene* questi giovanetti!

Profili giornalistici.

L'arte della *réclame* spinta fino al parossismo della ciarlataneria, fu un tempo privilegio dei fogli americani; oggidì la si può ritener superata e vinta le mille volte dal magno organo *depretino*, che ha sede in *Via Gorghi* al N. 10.

La corrispondenza di jeri datata da *Buenos Agres*, che tien luogo dell'articolo di fondo del giornale trasformista, ne è una prova.

Padronissimo il sullodato Giornale di accogliere magari corrispondenze dal mondo della luna, ma battervi su di esse la gran cassa, stampandole in caratteri *sesquipedali* per tentare una speculazione sulla buona fede o sull'ingenuità del pubblico, ci sembra un po troppo.

Il *Times* udinese scende in cotal modo molto più giù del livello dei giornaluzzi da villaggio — dato e concesso che a *Godia*, ai *Casali dei Rizzi* e *del Cormor* si pubblicassero giornali.

Povero Camillo, e dove sono andati mai i bei tempi, in cui la elegante tua prosa d'in sulle colonne dell'*Alchimista*, teneva buona e degna compagnia al verso profondo di *Aloisio Pico*, l'autore del *Mio Cigarro* e della *farsa umana*? La *Patria* che tu dirigi, l'hai proprio abbandonata alla *venalità* di un *barbaro* qualunque, od hai immolato peranco la tua *aristrocazia di letterato buongustajo*, alla religione della *palanca*?

Se Teobaldo Ciconi, Ippolito Nievo ed Aloisio Pico, che furo un tempo tuoi collaboratori, potessero per brieve ora tornare tra noi, — gittando uno sguardo sulla *Patria del Friuli*, ti lancierebbero in volto il più sdegnoso e fiero de loro anatemi.

Non voglio fare un paragone fra te e Alessandro il Macedone, questo no, — ma tanto e tanto tu doveri pensare almeno ad un *successore* un pò meno furbo sì, ma più abile tra i *generali coscritti* del tuo esercito, battaglianti sulla *Patria*...... del tuo cuore!

Bohêmien.

***

Che il Tremuoto abbia secoli fa distrutto *Lisbona*, questo lo sapevamo; che *Pompei* sia stata pur inghiottita, ancor prima della venuta di Cristo, dalla lava del Vulcano, anche questo noi non si ignorava, ma che la città di Udine sia stata Cremata tutta, non ce ne possiamo del tutto persuadere.

Chi però ci annuncia la di già consumata catastrofe è il *Giornale* qui rimpetto a noi, il quale nel suo numero di jeri, incominciava un suo articoletto di cronaca, con queste

precise parole: *Sulla cremazione di Udine.*

Trattandosi però di un foglio che ha il brevetto dell'omniscienza su tutte le cose di questo povero mondo — composto di null'altro che di poveri *ignoranti*; noi che formiamo numero con questi, stiamo addesso perplessi e sgomenti se dobbiamo o no dargli ragione.

Veramente noi *sentiamo* di non esser ancora stati cremati; quindi vivi, ma, e lui?

Oh, per lui gli è un'altro par di maniche: — senz'essere stato *cremato* può darsi che la sua coscienza gli suggerisca di credersi *morto.*

Ne prepareremo la Necrologia! Y.

* *
*

Una al giorno. Nel *Friuli* di ieri si lesse quanto segue: « *La sottoscrizione per il ballo prosegue a gonfie vele. Molte di esse sono già ritirate ed una grande quantità si è certi di ritirarle ancora.* » Dunque, soggiungiamo noi, se l'Istituto Filodrammatico ha ritirate molte vele ed è certo di ritirarne una gran parte ancora, potrà prender il largo con una numerosa flottiglia a vela.

Bacuco, Bacuco, quando finisci di *bacucare* i già abbastanza *bacucati* tuoi abbonati e lettori? Con tante castronerie e spropositi che stampi sul giornale *più a buon mercato*, ti sei proprio deciso di passare alla posterità? Desisti dal pubblicare un periodico che non rappresenta che il dispetto e null'altro che il dispetto. In quanto a speculazione, sappiamo che a quest'ora hai già mangiati molti quattrini di tua saccoccia; e questo, nessuno meglio di te lo sa, non è paese da speculazioni giornalistiche.

Se la *Patria del Friuli* non avesse trasportato le sue tende altrove, le tue *convinzioni politiche* sarebbero state le sue e null'altro che le sue e queste sono cose note perfino a Passons. Ritirati o organo futuro dei pentarchisti, dall'arringo, e manda il tuo cronista a farsi inscrivere nella IV grammaticale.

X.

RITAGLI

I Sigari a macchina. La manifattura dei tabacchi in Francia ha esperimentato, e con buon successo, una macchina per la fabbricazione degli zigari.

Lo zigaro viene confezionato colla massma precisione e il nuovo apparecchio offre per di più il rilevantissimo vantaggio di permettere l'uso del tabacco asciutto, mentre per la fabbricazioue a mano occorre il tabacco umido.

Altro vantaggio è quello di non richiedere la prosciugazione che ha sempre per conseguenza l'evaporazione di una gran parte dell'aroma degli zigari.

I giornali francesi dicono che mercè una tal macchina i fumatori ci guadagneranno, potendo acquistare sempre degli zigari perfettamente asciutti e ci guadagnerà lo Stato economizzando sulla mano d'opero.

Perchè non si potrebbe esperimentare quella macchina anche in Italia dove la manipolazione degli zigari non potrebbe essere fatta in modo peggiore.

Orribile naufragio. La mattina del 28 gennaio, verso le otto, un uomo di guardia alla stazione di salvataggio, n. 21 sulle coste di New York (Stati Uniti), in vicinanza di Long Beach, vide un bastimento fra gli scogli di quelle vicinanze.

Infuriava un violentissimo uragano, e gli uomini della stazione comandati dal capitano Spragne, non potevano mettere alcuna imbarcazione in acqua per accorre in aiuto ai pericolanti, ma dovettero limitarsi a far dei segnali con fuochi artificiali onde dar loro a conoscere che il bastimento era stato visto dalla riva.

Questo rispose pure con segnali, da cui si conobbe essere l'*Elmira*, proveniente dall'Inghilterra con un equipaggio di 14 uomini.

Passarono il giorno e la notte senza che la violenza delle onde cessasse un istante, ed in tutto questo tempo tutti gli sforzi degli uomini della stazione, furono diretti a lanciare all'*Elmira* una corda di salvataggio per mezzo di un mortaio, cosa che fu assai difficile, giacchè la spiaggia era sì furiosamente sbattuta dal mare che non si trovava luogo ove collocare l'affusto.

Finalmente dopo varii ed arditi tentativi, un colpo ben diretto portò la corda sul ponte dell'*Elmira* ma nessuno dei marinari era in grado di afferrarla. Essi si erano tutti aggrappati al sartiame per non essere spazzati via dalle onde che passavano e ripassavano sul ponte.

Dalla riva si persistette a lanciare altro corde, cercando di farle passare sulle sartie, ma ad un tratto si vide cader l'albero del bastimento, segno sicuro che questo finiva di sfasciarsi.

Non rimaneva nulla di umanemente possibile a fare che l'aspettare il mattino, colla speranza che la tempesta si calmasse alquanto è che si potesse arrivare fino ai naufraghi, ma allo spuntar de l'alba, non rimaneva pù traccia alcuna dello sventurato bastimento.

Esso era stato fatto a pezzi dalle onde, e di quanti erano a bordo, non rimaneva più nessuno per narrare la storia del terribile avvenimento.

Per tutto il giorno le stazioni 18, 19, 20, 21 e 22 fecero guardia accuratissima lungo la sponda per cercare i corpi dei naufraghi, ma non se ne scoprì alcuno. Al giovedì il mare gettò sulla spiaggia i cadaveri del capitano, di sua moglie, di un suo bambino e di cinque marinai.

Si vedeva che il capitano aveva fatto i suoi ultimi sforzi per salvare la moglie ed il figlio, giacchè tutti e tre erano attaccati ad un pezzo di cabina. I corpi erano quasi nudi ed orribilmente sfigurati dall'essere stati sbattuti contro gli scogli.

Lungo la giornata altri frammenti del bastimento sfracellato furono gettati a riva. Non si sa se nel numero 14, stato segnalato dall'*Elmira*, fossero compresi anche la moglie ed il figlio del capitano, o solo l'equipaggio.

Del carico del bastimento non si vide ancora alcun vestigio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 7 febbraio — Presidente. FARINI

Riprendesi la discussione sulla istruzione superiore.

Bertani a nome della Commissione, dopo il voto d'ieri rassegna le sue dimissioni.

Luchini Edoardo pure.

Pullè prega a non accettare le dimissioni.

Miceli e *Salaris* si associano

Bonghi prega la commissione a ritirare le dimissioni.

La proposta *Miceli* approvasi alla quasi unanimità.

Discutesi l'art. 7, che viene approvato. Approvasi anche l'art. 8

Discutesi l'art. 9 relativo alla composizione del consiglio di amministrazione delle Università.

Dini fa osservazioni; e *Corleo* svolge un suo emendamento.

Curioni lo ritira

Bonghi prende a criticare le disposizioni dell'articolo.

Annunziasi una interpellanza sopra l'interpretazione data all'articolo 100 della legge elettorale politica.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

La legge per provvedimenti in favore d'Ischia è approvata con 228 contro 15 voti.

Notizie Politiche

Parigi 7. Tra Ferry e lord Granville havvi un attivo scambio di comunicazioni in vista di complicazioni in Egitto.

La Francia ha inviato a Suakim la corazzata *Infernet.*

Londra 7. Il disastro di Baker pascià nel Sudan orientale ebbe per conseguenza la sconfitta di Tewfick bey comandante di Sinkat.

Essendo questi allo stremo per mancanza di viveri tentò di fare una sortita, ma fu sorpreso dai ribelli che tagliarono a pezzi 400 dei suoi.

Il generale inglese Baker pascià perdette l'esercito, le salmerie, i camelli ed i cannoni e ritornò con pochi rimastigli a Suakim.

L'ammiraglio Hewett inviò parte della truppa a Suakim.

Regna ansietà al Cairo non avendosi notizie di Gordon, da cinque giorni nel deserto e che ora si sa andare a Kartum con pieni poteri e col titolo di governatore generale del Sudan.

— La Camera inglese è agitata per la discussione della risposta al discorso del trono.

Ultimi Telegrammi

Pest, 7. Dispacci da Belgrado dicono che le elezioni generali della Scupcina avvennero fra il maggior disordine. Il governo s'impose brutalmente con la forza militare; in parecchi distretti la vigilia delle elezioni vennero fatti centinaia di arresti di elettori influenti.

I soprusi commessi dal governo sono qualche cosa d'inaudito.

Il paese è agitatissimo. Si crede impossibile la riunione della Scupcina, avendo molti deputati eletti chiarato di non voler intervenire alla Camera eletta in questa maniera.

Roma, 8. Alla seduta della maggioranza erano presenti circa 110 deputati, tutti i ministri e i segretari generali.

L'on. Depretis tenne il solito discorso.

Ricordò che ancora cinque progetti importantissimi stanno dinnanzi alla Camera e che se si procedesse così poco speditamente, come si fa con la legge universitaria, difficilmente la maggioranza condurrebbe a termine le altre importantissime riforme.

— Se il ministero, continuò Depretis pure avendo numerosi amici non potesse fare assegnamento sulla soluzione di questi altri problemi, dovrebbe dichiararsi impotente ed uscire, in qualche maniera, da una posizione insostenibile.

Dopo queste parole che furono accolte abbastanza freddamente, l'on. Depretis lesse i nomi degli altri quattro segretari nominati per aiutare i lavori della maggioranza.

Infine invitò il solito comitato permanente a scegliere i candidati per la commissione del Codice penale.

Parlarono gli onorevoli Cavalletto, Pelosini ed altri.

— La commissione per il progetto di legge sulla marina mercantile vorrebbe accordare la restituzione delle tasse che le navi nazionali pagheranno per il passaggio del Canale di Suez.

Roma, 7. Domani mattina l'on. Depretis riceverà i rappresentanti delle provincie di Padova, Rovigo e Venezia, i quali, assistiti dai deputati dei rispettivi collegi, si recheranno a conferire sulla ferrovia Mestre-Adria

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 7 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 20 a 92 35 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3[m	4 —	da	— —	a — —
Germania 3[m	4 —	»	122.—	» 122.40
Francia vista	3 —	»	99.90	» 100.—
Londra 3[m	3 —	»	24.97	» 25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.85	» 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	» 208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.40

Berlino 7		Londra 6	
Mobiliare	533.—	Inglese	101 3[16
Austriache	588.—	Italiano	91 1[2
Lombarde	244.—	Spagnuolo	—.—
Italiane	93.10	Turco	—.—

Firenze 7		Milano 7		
Oro	20.—	R. I. 5 0[0	92.30	92.35
Londra	24.99	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.07	Az B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig M.	—.—	—.—
A. F. M.	555.50	Cambio L.	24.98	25.02
Banca T.	872.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35	122.40
Rendita	92.40	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 7		Parigi 7	
Zecchini Imperiali	5.69	Rendita 3 0[0	77.05
Mobiliare	308.30	» 5 0[0	106.37
Lombarde	143.75	Rendita Italiana	92.10
Ferrovie S.	318.—	Ferrovie R.	137.50
BancaNazionale	840 —	Londra	25.10
Napoleoni	9.61	Inglese	101 3[8
Cambio P.	48.10	Italia	pari
Londra	121 15	R. Turca	9.07
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*	*Da Venezia*		*A Udine*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.	ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom	» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 8 28 pom.	diretto	» 11,37 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Udine		*A Pontebba*	*Da Pontebba*		*A Udine*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom	» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom.	diretto	» 8 20 pom.
Da Udine		*A Trieste*	*Da Trieste*		*A Udine*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7 38 ant.	» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche – Brevettato dal Governo – Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio – Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PENSIONI **per scolari** a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggett d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

10.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D[r] O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.